

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683-869

Nuova manifestazione di protesta decisa dai tranvieri per venerdì

La Giunta smentisce la direzione dell'ATAC

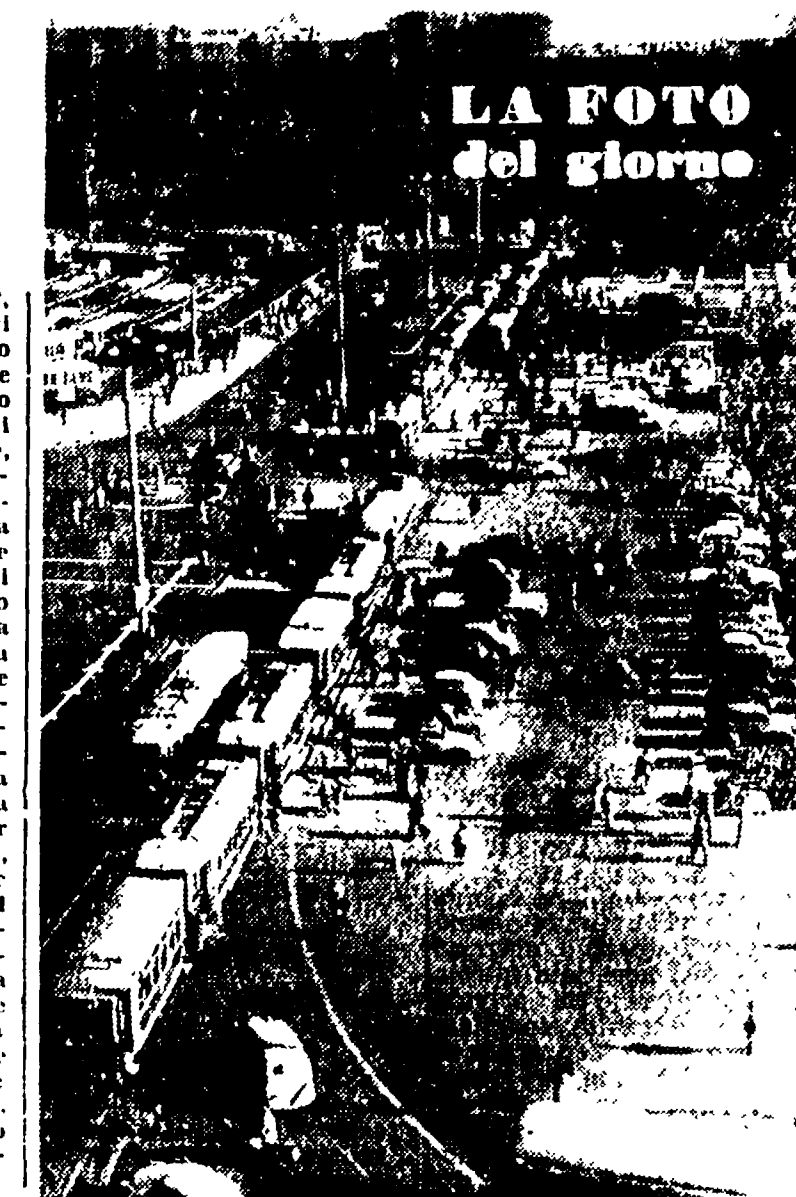
La ferma volontà degli autotranvieri dell'ATAC e della STEFER, di veder risolto i problemi pendenti con le due aziende è stata riconfermata ieri dalla unità e compattezza con le quali si è effettuato lo sciopero delle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Anche allo sciopero di ieri così come a quello di sabato scorso, hanno partecipato la totalità dei lavoratori. I mezzi dell'ATAC e della STEFER diffusi sono rimasti tutti fermi se si escludono i soliti convogli della Lido e della Metropolitana, guidati dai dirigenti.

Ieri sera, dopo lo sciopero, il Comitato intersindacale degli autotranvieri si è riunito e ha deciso la effettuazione di una nuova manifestazione di protesta per venerdì prossimo con la seguente modalità: il personale viaggiante delle due aziende ATAC e STEFER non effettuerà lavoro straordinario; il servizio urbano ed extraurbano della STEFER e della ATAC, compresi la Roma-Tivoli e le autolinee STEFER, effettuerà l'ultima partenza utile dal capolinea alle ore

21.30; le norme relative alla Metropolitana e alla Roma Lido verranno rese note oggi. Nel comunicato diramato, le tre organizzazioni sindacali di categoria dopo aver sottolineato la piena riuscita dello sciopero di ieri si domandano: «Cosa attendono ATAC e STEFER, di fronte alla compattezza della categoria, a tenere deboli contorni?».

Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — che fino ad oggi hanno dimostrato un elevato senso di responsabilità, hanno fatto del loro meglio per contenere la durezza della giunta di protesta, e ciò per rendere meno gravi i disagi della cittadinanza, mentre ribadiscono che la responsabilità di tali disagi ricadono esclusivamente sulle aziende della giunta comunale, dichiarano che le loro ferme intenzioni, su preciso mandato ricevuto dai lavoratori, di intensificare l'azione sindacale. Ciò si rende inevitabile in quanto le aziende, fino a questo momento, persistono nel loro silenzio.

Fino a qui le notizie sindacali. Il problema ATAC, però, è stato discusso ieri sera anche dal capigruppo consiliare. Al termine di tale riunione abbiamo appreso che il compagno Ottavio Nannuzzi il quale ci ha informato che, a nome del gruppo comunista, egli aveva chiesto le ragioni della preclusiva posta dalla giunta alla direzione dell'ATAC. Gli assessori Geronzi e L'Elia hanno smentito che la giunta abbia posto una preclusiva relativa al bilancino, alla Commissione amministrativa era stata invitata a deliberare sulle richieste avanzate dal personale, e di mettere la stessa deliberazione alla giunta; a sua volta questa, dopo aver espresso il proprio parere, avrebbe posto in discussione la deliberazione stessa al Consiglio comunale. Il compagno Nannuzzi ha pure sollecitato l'intervento della giunta verso la Commissione amministrativa dell'azienda.



LA FOTO del giorno

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Per le foto oscene di Gina Lollobrigida spiccati quattro mandati di comparizione

Il commercio di foto oscene di Gina Lollobrigida, le offese all'onore della bella attrice, le minacce gravi al marito di lei e altre svariati iniziative di questo genere, attribuite ad una esigua schiera di fotografi e pubblicisti, saranno al centro di una pesante vicenda giudiziaria che prenderà le mosse dal 19 ottobre.

I procedimenti del fatto, che torna alla ribalta, sono nati tutti per il rumore che suscitò quando se ne ebbero le prime frammentarie, vaghe notizie. Una foto pornografica della Lollo, esposta in una vetrina di un negozio di moda in giro, si disse che era una immagine truccata, altri dissero che era autentica. A parte le polemiche, comunque, la foto apparve sul periodico «Cronaca» ed era una foto che non potè dirsi castigatissima per non dire che si trattava di una foto oscena. Gina e i suoi amici dissero che la foto era una volgare mistificazione, realizzata con alterazioni patenti, ma la cosa sembrò in un primo momento che avrebbe avuto un esito limitato alle iniziative delle parti, quelle, difesa, costituzione di parte civile, richiesta di risarcimento per il danno causato, ecc.

Adesso, invece, i fatti hanno assunto una proporzione, per così dire, ufficiale giacché sono venute alla luce le imputazioni che sarebbero mosse al gruppo di pubblicisti e fotografi. Esse comportano una azione di raggio ben più vasto, a prescindere dalle questioni che sono state mosse nei termini consentiti dalla legge.

Da questo quadro, indubbiamente pesante, verranno fuori alla luce, il 19 ottobre, i protagonisti della vicenda, ai quali è stato spedito il mandato di comparizione davanti al Procuratore della Repubblica Cortesi. Si tratta di: Michele Chignola, appartenente all'Intergruppo News Service, del pubblicista Antonio Gambino, dei fotografi Pietro Scutari e Luciano Wallace.

Le imputazioni che si muovono nei confronti di Scutari sono tra le più varie. Ne emerge una, però, e tutte le aneddotiche come un filo sottile di pruriginoso fascino: la diffusione di una foto pornografica che ritraeva la Lollobrigida che rifugiava la Lollobrigida.

Da questo quadro, indubbiamente pesante, verranno fuori alla luce, il 19 ottobre, i protagonisti della vicenda, ai quali è stato spedito il mandato di comparizione davanti al Procuratore della Repubblica Cortesi. Si tratta di: Michele Chignola, appartenente all'Intergruppo News Service, del pubblicista Antonio Gambino, dei fotografi Pietro Scutari e Luciano Wallace.

Le imputazioni che si muovono nei confronti di Scutari sono tra le più varie. Ne emerge una, però, e tutte le aneddotiche come un filo sottile di pruriginoso fascino: la diffusione di una foto pornografica che ritraeva la Lollobrigida che rifugiava la Lollobrigida.

Da questo quadro, indubbiamente pesante, verranno fuori alla luce, il 19 ottobre, i protagonisti della vicenda, ai quali è stato spedito il mandato di comparizione davanti al Procuratore della Repubblica Cortesi. Si tratta di: Michele Chignola, appartenente all'Intergruppo News Service, del pubblicista Antonio Gambino, dei fotografi Pietro Scutari e Luciano Wallace.

Le imputazioni che si muovono nei confronti di Scutari sono tra le più varie. Ne emerge una, però, e tutte le aneddotiche come un filo sottile di pruriginoso fascino: la diffusione di una foto pornografica che ritraeva la Lollobrigida che rifugiava la Lollobrigida.

Da questo quadro, indubbiamente pesante, verranno fuori alla luce, il 19 ottobre, i protagonisti della vicenda, ai quali è stato spedito il mandato di comparizione davanti al Procuratore della Repubblica Cortesi. Si tratta di: Michele Chignola, appartenente all'Intergruppo News Service, del pubblicista Antonio Gambino, dei fotografi Pietro Scutari e Luciano Wallace.

Le imputazioni che si muovono nei confronti di Scutari sono tra le più varie. Ne emerge una, però, e tutte le aneddotiche come un filo sottile di pruriginoso fascino: la diffusione di una foto pornografica che ritraeva la Lollobrigida che rifugiava la Lollobrigida.

Da questo quadro, indubbiamente pesante, verranno fuori alla luce, il 19 ottobre, i protagonisti della vicenda, ai quali è stato spedito il mandato di comparizione davanti al Procuratore della Repubblica Cortesi. Si tratta di: Michele Chignola, appartenente all'Intergruppo News Service, del pubblicista Antonio Gambino, dei fotografi Pietro Scutari e Luciano Wallace.

Le imputazioni che si muovono nei confronti di Scutari sono tra le più varie. Ne emerge una, però, e tutte le aneddotiche come un filo sottile di pruriginoso fascino: la diffusione di una foto pornografica che ritraeva la Lollobrigida che rifugiava la Lollobrigida.

SUCCESSO DELL'AGITAZIONE DEGLI UTENTI

FUGGITA DA CASA, E' FINITA SUL MARCIAPIEDE

Non subiranno modifiche gli orari della Roma-Lido

Il consiglio d'amministrazione della STEFER ha deciso di accantonare il progetto della direzione

Veniva tenuta segregata in una baracca del Lungotevere della Vittoria - Anche una giovane donna ha partecipato all'immondo commercio

Nella sua riunione di ieri, il consiglio di amministrazione della STEFER ha deciso di non attuare più la progettata modifica degli orari della Roma-Lido e la conseguente sostituzione delle corse normali con le corse del metrò. L'agitazione degli utenti, capeggiata da un mitico unitario, ha sostenuto che i dipendenti dell'azienda, dal nostro giornale, ha quindi sortito pieno successo.

Com'è da ricordare, con una improvvisa impennata, la direzione della STEFER aveva deciso di modificare dal primo ottobre l'orario invernale della Roma-Lido, sopprimendo numerose corse normali e sostituendole con corse del metrò. Precedenti disposti in un ordine di servizio, che perveniva nelle mani degli utenti, suscitando la immediata protesta. Se, infatti, queste corse, che sono state attuate, il biglietto della corsa fra la stazione di San Paolo e il Lido non sarebbe costato più novanta lire, ma ben sessanta lire di più a corsa, avrebbe costituito un vero e proprio aumento delle tariffe.

L'agitazione degli utenti, guidata da un comitato costituito dai rappresentanti del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI, ottenne, però, che la decisione venisse sospesa. Il sindaco, investito della questione dal compagno Nello, si impegnò a esaminare subito il merito della decisione, della cosa si discusse anche in consiglio comunale e apparve chiaro come la maggioranza dei consiglieri fosse contraria ad una modifica del servizio.

La direzione della STEFER, tuttavia, non volle rinunciare subito all'idea. Interrogato da noi, anzi, il direttore, ha dichiarato che era stato deciso di sospendere l'attuazione della decisione, ma che il provvedimento avrebbe potuto essere attuato entro il 10 ottobre. La via tentata dall'azienda era quella di chiedere al Ministero dei Trasporti il permesso di frazionare le tariffe del metrò. Istituzione, accanto al biglietto Termini-Lido (del costo, appunto, di 150 lire), un altro biglietto San Paolo-Lido, di costo di 110 lire circa. Ciò avrebbe portato la maggiore spesa imposta agli utenti da sessanta a venti lire, un danno non minore, ma pur sempre un danno, comunque, perché le sostituzioni venivano previste per le ore di punta nelle quali il servizio usufruivano operai e impiegati.

Nella sua riunione di ieri, il consiglio di amministrazione della STEFER ha deciso di non attuare più la progettata modifica degli orari della Roma-Lido e la conseguente sostituzione delle corse normali con le corse del metrò. L'agitazione degli utenti, capeggiata da un mitico unitario, ha sostenuto che i dipendenti dell'azienda, dal nostro giornale, ha quindi sortito pieno successo.

Com'è da ricordare, con una improvvisa impennata, la direzione della STEFER aveva deciso di modificare dal primo ottobre l'orario invernale della Roma-Lido, sopprimendo numerose corse normali e sostituendole con corse del metrò. Precedenti disposti in un ordine di servizio, che perveniva nelle mani degli utenti, suscitando la immediata protesta. Se, infatti, queste corse, che sono state attuate, il biglietto della corsa fra la stazione di San Paolo e il Lido non sarebbe costato più novanta lire, ma ben sessanta lire di più a corsa, avrebbe costituito un vero e proprio aumento delle tariffe.

L'agitazione degli utenti, guidata da un comitato costituito dai rappresentanti del PCI, del PSI, del PSDI e del PRI, ottenne, però, che la decisione venisse sospesa. Il sindaco, investito della questione dal compagno Nello, si impegnò a esaminare subito il merito della decisione, della cosa si discusse anche in consiglio comunale e apparve chiaro come la maggioranza dei consiglieri fosse contraria ad una modifica del servizio.

La direzione della STEFER, tuttavia, non volle rinunciare subito all'idea. Interrogato da noi, anzi, il direttore, ha dichiarato che era stato deciso di sospendere l'attuazione della decisione, ma che il provvedimento avrebbe potuto essere attuato entro il 10 ottobre. La via tentata dall'azienda era quella di chiedere al Ministero dei Trasporti il permesso di frazionare le tariffe del metrò. Istituzione, accanto al biglietto Termini-Lido (del costo, appunto, di 150 lire), un altro biglietto San Paolo-Lido, di costo di 110 lire circa. Ciò avrebbe portato la maggiore spesa imposta agli utenti da sessanta a venti lire, un danno non minore, ma pur sempre un danno, comunque, perché le sostituzioni venivano previste per le ore di punta nelle quali il servizio usufruivano operai e impiegati.

Nella sua riunione di ieri, il consiglio di amministrazione della STEFER ha deciso di non attuare più la progettata modifica degli orari della Roma-Lido e la conseguente sostituzione delle corse normali con le corse del metrò. L'agitazione degli utenti, capeggiata da un mitico unitario, ha sostenuto che i dipendenti dell'azienda, dal nostro giornale, ha quindi sortito pieno successo.

Com'è da ricordare, con una improvvisa impennata, la direzione della STEFER aveva deciso di modificare dal primo ottobre l'orario invernale della Roma-Lido, sopprimendo numerose corse normali e sostituendole con corse del metrò. Precedenti disposti in un ordine di servizio, che perveniva nelle mani degli utenti, suscitando la immediata protesta. Se, infatti, queste corse, che sono state attuate, il biglietto della corsa fra la stazione di San Paolo e il Lido non sarebbe costato più novanta lire, ma ben sessanta lire di più a corsa, avrebbe costituito un vero e proprio aumento delle tariffe.

Sospesa l'agitazione alla Centrale del latte

La distribuzione al minuto del latte sarà effettuata normalmente - I lavoratori restano vigili

L'agitazione delle maestranze della Centrale del latte è stata ieri sospesa in seguito all'accoglimento, da parte del Consiglio comunale, delle richieste dei lavoratori. L'obiettivo della vertenza, la decisione di sospendere l'agitazione è stata presa alla unanimità.

L'assemblea, dopo aver ascoltato una relazione della C. L., la quale ha illustrato gli impegni concreti assunti dalla giunta comunale in merito alla nomina della Commissione amministrativa, alla attuazione di una serie di provvedimenti concernenti il personale, alla revoca delle sospensioni inflitte ai membri della stessa C. L., ha deciso di sospendere l'agitazione, invitando però il personale a rimanere vigile e pronto a riprendere l'azione sindacale qualora gli impegni assunti non fossero stati praticati.

Il successo conseguito dalle maestranze della Centrale del latte va particolarmente sottolineato sia per il fatto che ha portato a sospendere la rapida attuazione della municipalizzazione dell'azienda, e ciò con particolare beneficio per la maggioranza della popolazione romana che da tale provvedimento dovrebbe ricavare un servizio più adeguato e un prodotto migliore, che per la difesa dei diritti sindacali dei lavoratori, il cui libero esercizio non può essere ostacolato. D'altra parte, va anche sottolineato lo sforzo fatto dai dirigenti sindacali della Centrale del latte per risolvere pacificamente la vertenza, allo scopo di evitare qualsiasi disagio alla cittadinanza. Se gli intendimenti dei dirigenti non si sono potuti realizzare a pieno ciò va attribuito all'atteggiamento di incomprensione assunto dalla direzione aziendale e dall'assessorato al tecnologico, dai quali una maggiore comprensione per gli interessi della cittadinanza era lecito aspettarsi.

Per quanto riguarda la parziale limitazione della distribuzione del latte verificata in alcune stazioni, nella giornata di ieri, ciò è dovuto dall'assurdo della scorta già

cente alla Centrale. La ripresa del lavoro totale effettuata ieri ha permesso la ricostruzione di tale scorta e, quindi, la normale distribuzione di latte a tutti i rivenditori. Oggi non dovrebbero verificarsi riduzioni anche leggere nella vendita del latte. Sono del tutto infondate le voci messe in circolazione che, a causa dell'avvenuta agitazione, giovedì e domenica prossima si dovrebbe registrare una riduzione della vendita del latte al minuto.

La famiglia del compagno Ugo Pecchioli della segreteria della Federazione dei lavoratori del latte, Lucrezia Pecchioli, è stata uccisa da una bomba lanciata da una banda di camorristi. La famiglia è ad oggi ancora in attesa di notizie sul suo stato di salute.

Il successore conseguito dalle maestranze della Centrale del latte va particolarmente sottolineato sia per il fatto che ha portato a sospendere la rapida attuazione della municipalizzazione dell'azienda, e ciò con particolare beneficio per la maggioranza della popolazione romana che da tale provvedimento dovrebbe ricavare un servizio più adeguato e un prodotto migliore, che per la difesa dei diritti sindacali dei lavoratori, il cui libero esercizio non può essere ostacolato. D'altra parte, va anche sottolineato lo sforzo fatto dai dirigenti sindacali della Centrale del latte per risolvere pacificamente la vertenza, allo scopo di evitare qualsiasi disagio alla cittadinanza. Se gli intendimenti dei dirigenti non si sono potuti realizzare a pieno ciò va attribuito all'atteggiamento di incomprensione assunto dalla direzione aziendale e dall'assessorato al tecnologico, dai quali una maggiore comprensione per gli interessi della cittadinanza era lecito aspettarsi.

Per quanto riguarda la parziale limitazione della distribuzione del latte verificata in alcune stazioni, nella giornata di ieri, ciò è dovuto dall'assurdo della scorta già

cente alla Centrale. La ripresa del lavoro totale effettuata ieri ha permesso la ricostruzione di tale scorta e, quindi, la normale distribuzione di latte a tutti i rivenditori. Oggi non dovrebbero verificarsi riduzioni anche leggere nella vendita del latte. Sono del tutto infondate le voci messe in circolazione che, a causa dell'avvenuta agitazione, giovedì e domenica prossima si dovrebbe registrare una riduzione della vendita del latte al minuto.

La famiglia del compagno Ugo Pecchioli della segreteria della Federazione dei lavoratori del latte, Lucrezia Pecchioli, è stata uccisa da una bomba lanciata da una banda di camorristi. La famiglia è ad oggi ancora in attesa di notizie sul suo stato di salute.

La diffusione di domani

Sono già pervenuti i primi impegni per la diffusione del numero dell'Unità di domani, che pubblicherà le tesi congressuali: Monti diffonderà 200 copie, Parioli 300, Campo Marzio 300, Monte Sacro 175. Si tratta di cifre che superano largamente quelle della diffusione domenicale.

Tutte le sezioni prenotino entro stasera le copie! La giornata di giovedì sia dedicata tutta alla diffusione di questo eccezionale numero del nostro giornale!

E' accaduto

Prestitidigatori volanti

Tutti abbiamo assistito ad uno spettacolo di prestidigitazione e tutti siamo usciti con una domanda assillante: ma come fa? Soprattutto ci ha stupito che il solito spettacolo sul palcoscenico potesse essere deprezzato dal portafoglio dell'orologeria, della cravatta e delle bretelle con tanta abilità che il malcapitato non se ne accorgeva nemmeno. Bisogna ammettere tuttavia che non tutti coloro i quali metterebbero l'appello a una piate s'è esibiscono su tale palcoscenico. Esistono anche schiere di prestidigatori volanti (quindi, d'è so'garmente «borarioli») che si accantonano, per dare spettacolo, del «salvo», dell'«asfalto» e del fondo gonfiato delle vetture tranviarie.

Ieri il signor Armando D'Angelo si è esibito proprio in uno di questi «artisti». Verso le 10.30, attraversando

il centro della città, ha fatto un giro di 100 metri, nella chiesa di S. Basilio, nella borgata omonima.

I ladri, penetrati nel tempio di una finestra della sacrestia, hanno forzato due cassette dell'elemosina. Sono in corso indagini per la identificazione e l'arresto dei ladri.

Una scagura raccapricciante è avvenuta l'altra notte nei pressi della stazione ferroviaria di Latina. Un cadavere di guerra è stato decapitato da un convoglio. Dalle prime indagini sembra trattarsi di una disgrazia.

Verso le 24 alcuni ferrovieri sono stati uccisi da un treno che ha investito un convoglio di guerra. Un cadavere di guerra è stato decapitato da un convoglio. Dalle prime indagini sembra trattarsi di una disgrazia.

Una scagura raccapricciante è avvenuta l'altra notte nei pressi della stazione ferroviaria di Latina. Un cadavere di guerra è stato decapitato da un convoglio. Dalle prime indagini sembra trattarsi di una disgrazia.

Verso le 24 alcuni ferrovieri sono stati uccisi da un treno che ha investito un convoglio di guerra. Un cadavere di guerra è stato decapitato da un convoglio. Dalle prime indagini sembra trattarsi di una disgrazia.

Un uomo decapitato dal treno presso la stazione di Latina

L'orribile morte sarebbe dovuta ad una disgrazia — Una donna si fa travolgere da un convoglio a Prima Porta

Una scagura raccapricciante è avvenuta l'altra notte nei pressi della stazione ferroviaria di Latina. Un cadavere di guerra è stato decapitato da un convoglio. Dalle prime indagini sembra trattarsi di una disgrazia.

Verso le 24 alcuni ferrovieri sono stati uccisi da un treno che ha investito un convoglio di guerra. Un cadavere di guerra è stato decapitato da un convoglio. Dalle prime indagini sembra trattarsi di una disgrazia.

Una scagura raccapricciante è avvenuta l'altra notte nei pressi della stazione ferroviaria di Latina. Un cadavere di guerra è stato decapitato da un convoglio. Dalle prime indagini sembra trattarsi di una disgrazia.

Verso le 24 alcuni ferrovieri sono stati uccisi da un treno che ha investito un convoglio di guerra. Un cadavere di guerra è stato decapitato da un convoglio. Dalle prime indagini sembra trattarsi di una disgrazia.

Una scagura raccapricciante è avvenuta l'altra notte nei pressi della stazione ferroviaria di Latina. Un cadavere di guerra è stato decapitato da un convoglio. Dalle prime indagini sembra trattarsi di una disgrazia.

Verso le 24 alcuni ferrovieri sono stati uccisi da un treno che ha investito un convoglio di guerra. Un cadavere di guerra è stato decapitato da un convoglio. Dalle prime indagini sembra trattarsi di una disgrazia.

Una scagura raccapricciante è avvenuta l'altra notte nei pressi della stazione ferroviaria di Latina. Un cadavere di guerra è stato decapitato da un convoglio. Dalle prime indagini sembra trattarsi di una disgrazia.

Abitazioni malsane e vitto scarso per le famiglie dei lavoratori edili

parlamentare d'inchiesta sulla vita dei lavoratori edili della Capitale, dentro i cantieri e nei luoghi di lavoro, patrizia, mentre l'altro materiale di enorme interesse intorno alle condizioni di vita e di lavoro degli edili. Noi abbiamo contribuito con le nostre forze a far conoscere una parte dei problemi della categoria: altri, che ne sono, come ad esempio quello del licenziamento, che per la sua complessità richiederebbe una indagine a sè.

RENZO ROMANI

I precedenti servizi sono stati pubblicati nella pagina di cronaca al n. 261, 262, 265, 267 e 272.

CONCORSI
- L'ENAL provinciale indice un concorso di bellezza infantile tra i bambini da uno a sei anni, figli di iscritti all'Ente in possesso della tessera per l'anno in corso. La partecipazione al concorso si ottiene inviando all'ufficio provinciale in via Piemonte 68, una fotografia del concorrente stampata in nero su carta lucida bianca di formato non inferiore a cm. 13 x 18. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio Arte e Cultura in via Piemonte 68, tel. 460.695.

Dante Bersini, condannato il 31 gennaio 1956, dai giudici di primo grado, a 25 anni di reclusione, di cui 11 condonati.

zisti e le squadre di fascisti traditori sono state efficacemente rievocate dai due avvocati, che hanno con energia sostenuto l'assurdità di considerare colpevole un uomo vanto, colpevole dell'indignità

La Corte si è ritirata in Camera di Consiglio alle 13,15.

La revisione dei limiti

La velocità sulle strade

L'ipotesi della motorizzazione civile presso il ministero dei Trasporti, sta effettuando la revisione dei cartelli limitatori di velocità esistenti in tutto il territorio nazionale che furono apposti abusivamente, senza alcun criterio tecnico, dalle amministrazioni locali, nonché lo studio delle condizioni di sicurezza di tutte le strade al fine della eventuale imposizione di limiti «ex novo».

In proposito i dirigenti dell'Ispettorato ritengono che detti limiti possono essere imposti soprattutto in molti attraversamenti cittadini, nelle vie di penetrazione in città da

Stamattina, alle ore 9, si riunirà in udienza pubblica la Corte costituzionale per la discussione di sei controversie. Si tratta di quattro ricorsi della Regione siciliana contro la Presidenza del Consiglio e il Ministero del lavoro, riguardanti conflitti di attribuzione in materia sindacale. Sono relatori i Giudici Azzariti, Bar-

La regione siciliana sarà rappresentata dagli avvocati Antonio Sorrentino, Angelo Falzea, Carlo Selvaggi, Giuseppe Guarino e Michele Giorgianni. Lo

corso della Presidenza del Consiglio contro la Regione siciliana, verte in materia tributaria. Relatore è il giudice Cappiello. Lo Stato interverrà l'avv. Giuseppe Guglielmi; per la Regione basteranno gli avvocati Pietro Podda, Giuseppe Chiantera, Pietro Virga e Giuseppe Guarino.

L'ultima controversia, su ordinanza del pretore di Acireale, inerente ai contributi sindacali, verte sulla legittimità costituzionale dell'art. 11 lettera c), legge 19 gennaio 1955, n. 25.

Relatore sarà il giudice Battaglini, avvocato dello Stato Vitucci.

avola: Il segno del pericolo con
T. Moore
teale Sale: Riposo
meraldo: La signora omicidi con
A. A. Guilfoyle (Ore 18.10, 18.10,
20.10, 22.30)
plendore: L'uomo dal vestito
grigio con G. Peck (Cinema-
stadium: Casa da gluoco con A.
Buxter)
stella: Riposo
upernamea: Donatella con E.
Martellini (Ore 15, 17, 10, 22.30)
treno: L'arciere del re con R.
Taylor (Cinemascopio)
tannus: L'eroe di Napoli con
Mangano
lizziano: Starnate la gang con
Ricciardi
rastervere: Jack London con S.
Hayward
revi: I banditi dell'autrostrada

riano: Berlin-Tokio, operazione
spionaggio con E. Sober-
daun
rieste: Continenti in fiamme
(documentario)
uscolo: Scaramouche con S.
Granger

RIDUZIONI ENAL - CINEMA:
Alhambra, Altrone, Attualità,
Francaccio, Cristallo, Ellos, Del
Vascello, Flammietta, La Fenice,
Imperiale, Nomentano, Odescal-
chi, Orfeo, Pilius, Planetario.

Luigi Longo

« Orientamenti »
pagg. 464 - L. 1.900

GIULIANO PAJETTA

«Biblioteca della Resistenza»
pagg. 280 - L. 600

Leggete **Rinascita**

**E EVOLUZIONE
del SOCIALISMO
DALL'UTOPIA A
ALLA SCIENZA**

EDITORI RIUNITI
Roma - via Sicilia 136

ANNUNCI ECONOMICI

NGELI AI BAUILLARI IN-
CORSETTE RETTILE, PELLE.
AFFIA, VIMINI, VALIGIE,
SAULI, OMBRELLI, ARTICOLI
EGALO NOSTRA FABBRICA-
ZIONE.

VENEREE prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine
LABORATORIO
ANALISI MICROB. SANGUE

SOLE - Disfunzioni Sessuali
Cure pre-post matrimoniali
Via Salaria, 72 Int. 4 - Roma
(presso PIAZZA FIUME). Orario
9-12 16-18. Sabato 10-12. T. 867560

LE DECISIONI DELLA SEGRETERIA DELLA CGIL, FEDERBRACCIANTI E FEDERMEZZADRI

La violazione del patto del 20 luglio costringerà i contadini a condurre lotte di ampiezza nazionale

Prospettato l'intervento anche delle altre categorie - Occupazioni a Matera e manifestazioni unitarie a Bari - Al 95 per cento lo sciopero bracciantile di Mantova proclamato da C.d.L., C.I.S.L. e U.I.L.

UNITI si vince

«Uniti si vince sempre», scrisse sulle loro bandiere i contadini calabresi quando, partendo da Melissa, mossero alla conquista del latifondo. E, unissero, è la parola d'ordine che ha guidato la lotta per la riforma agraria e la difesa dei salari e dei mezzi di sussistenza dei braccianti e salariati e dei mezzadri e si è rapidamente estendendo in tutto il paese, dalla Val Padana al Mezzogiorno.

Mentre nei comuni della «Bassa» bolognese migliaia di lavoratori della terra hanno ingaggiato la lotta per l'esproprio delle grandi aziende agricole che il padronato vuole spezzettare, a Mantova lunedì i braccianti hanno partecipato al 95 per cento allo sciopero unitario proclamato dalle tre organizzazioni sindacali contadine della CGIL, C.I.S.L. e U.I.L. Lo sciopero era stato indetto in tutta la provincia di Mantova contro il persistente rifiuto opposto dagli agrari mantovani ad iniziare trattative per il nuovo

atto di lavoro e per il persistente sabotaggio, da parte della Confagricoltura, all'attuazione dell'accordo del 20 luglio. Centinaia di manifestazioni e di assemblee unitarie hanno punteggiato la giornata di sciopero.

In provincia di Matera, si sono rinnovate ieri le manifestazioni contadine sulla terra. Una colonna di oltre 500 contadini ha occupato ieri mattina la piazza del paese di «terzo residuo» in contrada Prato e le proprietà dell'agrarario Amato: in testa alla colonna c'erano cartelli recanti la riforma agraria e la difesa dei salari e dei mezzi di sussistenza dei braccianti e salariati e dei mezzadri e si è rapidamente estendendo in tutto il paese, dalla Val Padana al Mezzogiorno.

La fortuna di quel motto non è casuale: la cronaca di questi ultimi anni è ricca di positive esperienze unitarie. Limitandosi al solo campo dei contadini coltivatori diretti ci basterà ricordare il risanamento conseguito negli anni 1945-46 dalla grande azione unitaria promossa dalle organizzazioni dell'Alleanza Nazionale dei Contadini, per ottenere il riconoscimento del primato che lo Stato ha il dovere di contribuire ad assicurare anche ai contadini l'esistenza e la pensione. Successo parziale, quello ottenuto per l'assistenza sanitaria, di cui da allora si segue nei prossimi tempi quello della pensione e tutti i contadini, ma pur sempre successo. Successo dell'unità d'azione e di lotta, che ha realizzato, dal basso, tra i contadini delle più diverse organizzazioni.

Non è ostacolo ad apprezzamento che, in questi ultimi anni, la lotta unitaria dei lavoratori. Una eloquente conferma di questa fondamentale verità, è stata offerta in questi giorni e di essa crediamo che non potrà mancare la nostra attenzione.

Da tempo, da anni, i capicollari della Campagna andavano reclamando che, in questi ultimi anni, la lotta unitaria dei lavoratori. Una eloquente conferma di questa fondamentale verità, è stata offerta in questi giorni e di essa crediamo che non potrà mancare la nostra attenzione.

La segreteria della Federazione ha dichiarato essere indispensabile, dovere delle organizzazioni sindacali preparate, nella varietà delle forme che le condizioni diverse impongono, una vasta e generale azione di lotta unitaria dei pubblici dipendenti. A questo scopo è stato convocato il comitato direttivo della Federazione.

Anche il consiglio generale della Federazione parasindacale alla C.I.S.L. si è riunito ed ha impegnato la segreteria a proseguire l'azione intrapresa per una definizione del trattamento giuridico ed economico dei parastatali che in relazione al non avvenuto coinvolgimento degli stipendi.

Recentemente, infine, è stata formulata la richiesta al ministero della Pubblica

istruzione della presentazione di legge per consentire la corresponsione della indennità di disoccupazione anche ai maestri che hanno insegnato prima dell'ottobre 1942.

Al riguardo il ministero della P.I. ha fatto conoscere che la legge 1. giugno 1942, n. 675, relativa all'inquadramento degli insegnanti elementari nel gruppo B dell'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato prevede, all'articolo 1, penultima comma, che gli insegnanti in servizio anteriormente alla data di entrata in vigore della legge continuino ad essere iscritti al monte pensioni con diritto al relativo trattamento di quiescenza.

Allo stato attuale della legislazione i maestri non di ruolo, già in servizio al 1. ottobre 1942, possono fruire dell'indennità di disoccupazione come gli altri maestri non di ruolo che siano stati assunti posteriormente alla data stessa.

La CGIL e la C.I.S.L. proclamano lo sciopero in tutte le zolfare siciliane

PALERMO, 16. — I comitati di coordinamento regionali dei minatori della CGIL e della C.I.S.L. hanno deciso di indire per il 24 ottobre uno sciopero di 24 ore in tutte le zolfare della Sicilia. Alla base della grande manifestazione di protesta sta la richiesta del ritiro dei 124 licenziamenti annunciati da tempo nelle miniere di Favara, la revoca della decisione di snobbare il centro di Terraplatte annunciata dall'Ente zolfi. L'immediato pagamento dei salari arretrati e degli assegni familiari, la corresponsione delle indennità previste dalla legge mineraria.

Krusciov annuncia ottimi raccolti

MOSCA, 16. — I compagni Krusciov, Bulganin, Mikojan e altri dirigenti sovietici hanno partecipato ieri al ricevimento offerto dall'Ambasciata sovietica a Mosca per celebrare il genetichia del sovranio di quel paese. I dirigenti sovietici sono stati attorniti dai giornalisti, con

le manifestazioni, a sostegno delle petizioni che stanno per essere presentate a tutti i consigli comunali e al consiglio provinciale per rivendicare una legge generale di riforma agraria e l'esproprio in provincia di Matera, di centinaia ettari di terra.

In provincia di Bari, la giornata di protesta dei contadini, svoltasi lunedì è stata caratterizzata da imponenti manifestazioni unitarie. A Corigliano è stato un corteo al quale hanno preso parte duemila lavoratori, guidati da sindacalisti della CGIL, della C.I.S.L. e dell'U.I.L.

È in questa situazione di ripresa generale del movimento di lotta contadina che la segreteria della CGIL, della Federazione braccianti e dei mezzadri si sono riuniti per fare il punto sulle rivendicazioni dei lavoratori. Nel corso della riunione si

è rilevato che l'accordo del 20 luglio sottoscritto dalle parti a conclusione delle lotte agrarie dell'estate scorsa che prevedeva la Confagricoltura a risolvere le vertenze contrattuali e previdenziali acquisite nel campo mezzadri e braccianti, è stato violato.

Di conseguenza, la CGIL, la Federazione braccianti e dei mezzadri hanno deciso di adottare tutte le misure necessarie per imporre l'applicazione integrale e corretta dell'accordo.

La CGIL, la Federazione braccianti e dei mezzadri, allo scopo di dare rapida soluzione a quei problemi indolenzibili che interessano i lavoratori delle imprese, si adopereranno affinché il problema risolva con appositi provvedimenti legislativi tali problemi.

Il movimento dei braccianti e dei mezzadri, che ha già fatto dei coloni stretti nella più stretta unità d'azione, è la garanzia che tali problemi verranno risolti nell'interesse dei lavoratori. Tale movimento unitario che assume una ampiezza fino a eventuali lotte nazionali che potranno anche determinare un apogeo attivo dei lavoratori degli altri settori produttivi, è la garanzia che il movimento della CGIL e dei sindacati di categoria che si impegna a prendere, d'intesa con le altre organizzazioni sindacali, tutte le iniziative necessarie per assicurare il rispetto dell'accordo del 20 luglio e per vedere accolte le urgenti rivendicazioni dei lavoratori delle campagne.

Dichiarazioni di Lizzardi sul discorso di Fanfani

L'on. Lizzardi, segretario della CGIL, ha fatto la seguente dichiarazione sulla parte del discorso di Fanfani dedicata ai problemi sindacali. «Sulla questione sindacale, da rilevare prima di tutto il fatto che il testo del "Popolo" non corrisponde a quello riportato da altri giornali. Il testo del "Popolo" è stato addetto a questi imputanti vera e propria esplosione di rabbia. Si tratta di altri 150-170 lavoratori che rimarranno senza lavoro, in aggiunta ai 450 operai già sospesi nei giorni scorsi.

Ma le gravi dichiarazioni della direzione della Magona non si fermano qui. A quanto abbiamo appreso dal rapporto dei delegati della CGIL, la direzione ha anche comunicato di aver già deciso di licenziare, a decorrere dal 5 novembre p.v., un primo scaglione di 300 lavoratori. Questa prima scagione sarebbe costituita da tutto il personale dipendente dal reparto acciaccie, più un terzo del personale addetto agli impianti a caldo. Entro la fine di novembre verrebbero licenziati, in due scaglioni successivi, altri 450 operai. Sempre a quanto ci è stato riferito dai membri dell'organismo di fabbrica la direzione dello stabilimento avrebbe dichiarato di non essere neppure disposta a continuare le trattative iniziate in sede ministeriale.

La direzione ha inoltre risposto le richieste avanzate dalla Commissione interna per la concessione della dirigenza salariale al personale sospeso o di prossima sospensione. Alle obiezioni avanzate dai rappresentanti degli operai in merito all'accordo che sarebbe stato preso tra la Magona e il governo per limitare il numero dei sospesi a sole 114 unità, la direzione stessa avrebbe risposto che proprio in questi giorni sta studiando — su sollecitazione dei sindacati — la possibilità di una soluzione della grave crisi in atto. Una delegazione formata da membri della C.I. e da dirigenti della CGIL è partita immediatamente per la capitale.

Ancora nei pozzi 1.320 della «Comero»

CATANZARO, 16. — Ieri sera alle 19.15 la delegazione concordata in prefettura, il sindaco di Sironi, il capitano del CC comandante della compagnia di Crotone — è scesa nella miniera Comero dove da sette giorni si trovano asserragliati 320 lavoratori in lotta contro i licenziamenti. I minatori hanno dichiarato alla delegazione che non intendono risalire sino a che la società Mustacchio e Loria, proprietaria della miniera, non ritirerà i licenziamenti.

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Molte donne, i cui mariti o fratelli si trovano tra i 320 della miniera, hanno circondato la delegazione per avere notizie dei loro congiunti».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

Molte donne, i cui mariti o fratelli si trovano tra i 320 della miniera, hanno circondato la delegazione per avere notizie dei loro congiunti».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».



HONG KONG — Nei giorni scorsi il possedimento britannico è stato teatro di sanguinosi incidenti causati da sostenitori di Chin Kai-sek. In un primo tempo il comportamento delle autorità inglesi è stato completamente passivo; mentre da fronte britannico si è voluto il numero di 34 morti, le autorità della Cina popolare affermano invece che il bilancio è di 100 morti. Nella foto: la folla che ha invaso un negozio precedentemente saccheggiato nel rione di Kowloon (Telefoto)

MALGRADO LE RECENTI ASSICURAZIONI DELL'ON. VIGORELLI

La direzione della Magona nega l'esistenza d'un accordo col governo sui 750 licenziamenti

Trecento licenziamenti annunciati per il 5 novembre — Entro questa settimana saranno fermati i treni di laminazione a caldo — Una delegazione a Roma

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PIOMBINO, 16. — La direzione della Magona ha convocato nel pomeriggio di oggi, la Commissione interna dello stabilimento per comunicare una serie di gravi decisioni che non hanno avuto di ausiliare il più vivo allarme tra tutti i lavoratori. La direzione ha annunciato infatti all'organismo di fabbrica che entro la fine di novembre saranno licenziati, in due scaglioni successivi, altri 450 operai. Sempre a quanto ci è stato riferito dai membri dell'organismo di fabbrica la direzione dello stabilimento avrebbe dichiarato di non essere neppure disposta a continuare le trattative iniziate in sede ministeriale.

La direzione ha inoltre risposto le richieste avanzate dalla Commissione interna per la concessione della dirigenza salariale al personale sospeso o di prossima sospensione. Alle obiezioni avanzate dai rappresentanti degli operai in merito all'accordo che sarebbe stato preso tra la Magona e il governo per limitare il numero dei sospesi a sole 114 unità, la direzione stessa avrebbe risposto che proprio in questi giorni sta studiando — su sollecitazione dei sindacati — la possibilità di una soluzione della grave crisi in atto. Una delegazione formata da membri della C.I. e da dirigenti della CGIL è partita immediatamente per la capitale.

Ancora nei pozzi 1.320 della «Comero»

CATANZARO, 16. — Ieri sera alle 19.15 la delegazione concordata in prefettura, il sindaco di Sironi, il capitano del CC comandante della compagnia di Crotone — è scesa nella miniera Comero dove da sette giorni si trovano asserragliati 320 lavoratori in lotta contro i licenziamenti.

I minatori hanno dichiarato alla delegazione che non intendono risalire sino a che la società Mustacchio e Loria, proprietaria della miniera, non ritirerà i licenziamenti.

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

Molte donne, i cui mariti o fratelli si trovano tra i 320 della miniera, hanno circondato la delegazione per avere notizie dei loro congiunti».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

Cronache dell'unità sindacale

Ha avuto luogo a Carbonara una affollata assemblea convocata dalla C.d.L. e dalla C.I.S.L. per esaminare la linea politica di tutti i sindacati. In primo luogo ai democratici meno inclini ad intendere, la voce dei coltivatori.

Un successo non poteva mancare e non è mancato. Il partito rappresentato dai deputati di Sinistra all'inizio del presente legislatura, il 19 agosto 1955, e col quale si è formato un fronte di unità, ha ottenuto la riduzione dei canoni, un altro se ne aggiunge — sia pure con altre due anni di ritardo, il 31 gennaio 1956 — d'iniziativa dell'Ente Bonomi.

Portati in discussione, i due progetti, l'uni in un unico testo concordato, nella seduta dell'11 ottobre scorso, sono stati finalmente approvati dalla Commissione di A. Agostini, riunita in sede legislativa. Se il Senato, com'è auspicabile, non sollevare eccezioni, presto la proposta di legge, che opera i miglioramenti di canone potranno finalmente raccogliere i frutti della loro tenace lotta. Bonomi, come di consueto, anche questa volta, ha tentato di attribuire a un merito che torna a tutto merito dei contadini che hanno lottato e dei partiti che da sempre li hanno appoggiati.

Ma a nulla saranno i tentativi di distorsione della verità. Quello che conta è che i contadini ancora una volta hanno vinto ed hanno ottenuto un altro ed altro ancora di più. La lotta e la lotta è la più ostinatamente antieconomica — che possa impedire alle forze unitarie di conseguire dei successi.

L'indifferenza di azione e di lotta che ci viene da questa limitata ma fortunata esperienza è chiara: «Uniti si vince sempre».

PIETRO GRIFONE

La CGIL e la C.I.S.L. proclamano lo sciopero in tutte le zolfare siciliane

PALERMO, 16. — I comitati di coordinamento regionali dei minatori della CGIL e della C.I.S.L. hanno deciso di indire per il 24 ottobre uno sciopero di 24 ore in tutte le zolfare della Sicilia. Alla base della grande manifestazione di protesta sta la richiesta del ritiro dei 124 licenziamenti annunciati da tempo nelle miniere di Favara, la revoca della decisione di snobbare il centro di Terraplatte annunciata dall'Ente zolfi. L'immediato pagamento dei salari arretrati e degli assegni familiari, la corresponsione delle indennità previste dalla legge mineraria.

Krusciov annuncia ottimi raccolti

MOSCA, 16. — I compagni Krusciov, Bulganin, Mikojan e altri dirigenti sovietici hanno partecipato ieri al ricevimento offerto dall'Ambasciata sovietica a Mosca per celebrare il genetichia del sovranio di quel paese. I dirigenti sovietici sono stati attorniti dai giornalisti, con

le manifestazioni, a sostegno delle petizioni che stanno per essere presentate a tutti i consigli comunali e al consiglio provinciale per rivendicare una legge generale di riforma agraria e l'esproprio in provincia di Matera, di centinaia ettari di terra.

In provincia di Bari, la giornata di protesta dei contadini, svoltasi lunedì è stata caratterizzata da imponenti manifestazioni unitarie. A Corigliano è stato un corteo al quale hanno preso parte duemila lavoratori, guidati da sindacalisti della CGIL, della C.I.S.L. e dell'U.I.L.

È in questa situazione di ripresa generale del movimento di lotta contadina che la segreteria della CGIL, della Federazione braccianti e dei mezzadri si sono riuniti per fare il punto sulle rivendicazioni dei lavoratori. Nel corso della riunione si

è rilevato che l'accordo del 20 luglio sottoscritto dalle parti a conclusione delle lotte agrarie dell'estate scorsa che prevedeva la Confagricoltura a risolvere le vertenze contrattuali e previdenziali acquisite nel campo mezzadri e braccianti, è stato violato.

Di conseguenza, la CGIL, la Federazione braccianti e dei mezzadri hanno deciso di adottare tutte le misure necessarie per imporre l'applicazione integrale e corretta dell'accordo.

La CGIL, la Federazione braccianti e dei mezzadri, allo scopo di dare rapida soluzione a quei problemi indolenzibili che interessano i lavoratori delle imprese, si adopereranno affinché il problema risolva con appositi provvedimenti legislativi tali problemi.

Il movimento dei braccianti e dei mezzadri, che ha già fatto dei coloni stretti nella più stretta unità d'azione, è la garanzia che tali problemi verranno risolti nell'interesse dei lavoratori. Tale movimento unitario che assume una ampiezza fino a eventuali lotte nazionali che potranno anche determinare un apogeo attivo dei lavoratori degli altri settori produttivi, è la garanzia che il movimento della CGIL e dei sindacati di categoria che si impegna a prendere, d'intesa con le altre organizzazioni sindacali, tutte le iniziative necessarie per assicurare il rispetto dell'accordo del 20 luglio e per vedere accolte le urgenti rivendicazioni dei lavoratori delle campagne.

Dichiarazioni di Lizzardi sul discorso di Fanfani

L'on. Lizzardi, segretario della CGIL, ha fatto la seguente dichiarazione sulla parte del discorso di Fanfani dedicata ai problemi sindacali. «Sulla questione sindacale, da rilevare prima di tutto il fatto che il testo del "Popolo" non corrisponde a quello riportato da altri giornali. Il testo del "Popolo" è stato addetto a questi imputanti vera e propria esplosione di rabbia. Si tratta di altri 150-170 lavoratori che rimarranno senza lavoro, in aggiunta ai 450 operai già sospesi nei giorni scorsi.

Ma le gravi dichiarazioni della direzione della Magona non si fermano qui. A quanto abbiamo appreso dal rapporto dei delegati della CGIL, la direzione ha anche comunicato di aver già deciso di licenziare, a decorrere dal 5 novembre p.v., un primo scaglione di 300 lavoratori. Questa prima scagione sarebbe costituita da tutto il personale dipendente dal reparto acciaccie, più un terzo del personale addetto agli impianti a caldo. Entro la fine di novembre verrebbero licenziati, in due scaglioni successivi, altri 450 operai. Sempre a quanto ci è stato riferito dai membri dell'organismo di fabbrica la direzione dello stabilimento avrebbe dichiarato di non essere neppure disposta a continuare le trattative iniziate in sede ministeriale.

La direzione ha inoltre risposto le richieste avanzate dalla Commissione interna per la concessione della dirigenza salariale al personale sospeso o di prossima sospensione. Alle obiezioni avanzate dai rappresentanti degli operai in merito all'accordo che sarebbe stato preso tra la Magona e il governo per limitare il numero dei sospesi a sole 114 unità, la direzione stessa avrebbe risposto che proprio in questi giorni sta studiando — su sollecitazione dei sindacati — la possibilità di una soluzione della grave crisi in atto. Una delegazione formata da membri della C.I. e da dirigenti della CGIL è partita immediatamente per la capitale.

Ancora nei pozzi 1.320 della «Comero»

CATANZARO, 16. — Ieri sera alle 19.15 la delegazione concordata in prefettura, il sindaco di Sironi, il capitano del CC comandante della compagnia di Crotone — è scesa nella miniera Comero dove da sette giorni si trovano asserragliati 320 lavoratori in lotta contro i licenziamenti.

I minatori hanno dichiarato alla delegazione che non intendono risalire sino a che la società Mustacchio e Loria, proprietaria della miniera, non ritirerà i licenziamenti.

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

Molte donne, i cui mariti o fratelli si trovano tra i 320 della miniera, hanno circondato la delegazione per avere notizie dei loro congiunti».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

«Alcuni minatori» ha dichiarato il sindaco di Sironi, «hanno quando è risalito alla superficie — sono visibilmente malati. L'aria è resa irrespirabile dallo zolfo. La situazione è piuttosto preoccupante e noi ne siamo rimasti molto preoccupati».

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 639.121 - 63.921.
PUBBLICITÀ - Colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Geli
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 150 - Finanziaria L. 200 - L'Espresso
L. 200 - Rivista (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

UNITÀ	CONTRIBUTO	ALTRI	SENZA	CONTRIBUTO
UNITÀ	6.250	2.500	1.500	1.500
CONTRIBUTO	2.500	2.500	2.500	2.500
RINASCITA	1.500	1.500	1.500	1.500
VIE NUOVE	1.500	1.500	1.500	1.500
Costo corrente postale	1.257/95			

Il congresso della D.C.

(continua dalla 1. pagina)
Il prossimo Consiglio nazionale sarà composto di circa 130 persone, quasi il doppio rispetto a quello attuale, di cui alcuni saranno costituenti, che faranno corona al nucleo maggioritario fanfaniano. Ma tutta questa operazione, su cui varia la pena di ritornare con più calma, dimostra in maniera sorprendente che il nuovo Consiglio nazionale, di cui si parla, non è un'operazione di facciata, ma una vera e propria rivoluzione politica. In parità di tempo, sembra delinearsi lo schieramento delle varie correnti per la elezione finale del Consiglio nazionale. Si prevedono quattro liste: quella di maggioranza di iniziativa democratica; quella andrealetta; quella di "Primavera"; quella del "Socialismo". Il primo tempo, sembra delinearsi lo schieramento delle varie correnti per la elezione finale del Consiglio nazionale. Si prevedono quattro liste: quella di maggioranza di iniziativa democratica; quella andrealetta; quella di "Primavera"; quella del "Socialismo". Il primo tempo, sembra delinearsi lo schieramento delle varie correnti per la elezione finale del Consiglio nazionale. Si prevedono quattro liste: quella di maggioranza di iniziativa democratica; quella andrealetta; quella di "Primavera"; quella del "Socialismo".

NUOVI IMPROVVISI SVILUPPI DELLA QUESTIONE DI SUEZ Incontro a Parigi fra Eden e Mollet che invitano l'Egitto ad avanzare proposte

Gli anglo-francesi insistono ancora sul « piano dei diciotto », che il segretario di Stato americano Dulles dichiara invece di non voler sostenere ulteriormente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

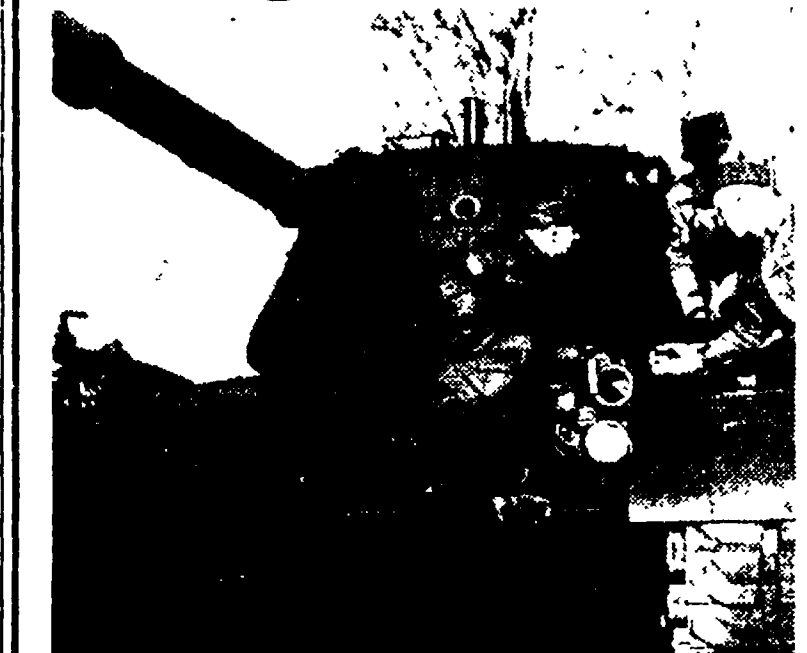
PARIGI, 16. Alle sette di stasera il premier inglese Eden e il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd sono giunti improvvisamente a Parigi per incontrarsi immediatamente con Mollet e Pineau. I due uomini di Stato britannici dovrebbero rientrare in Inghilterra domattina.
« Siamo venuti a Parigi », ha dichiarato Eden all'aeroporto di Bourget, su invito del presidente del Consiglio francese. Scopo del nostro viaggio, una nuova discussione sulla politica comune da seguire per risolvere la crisi di Suez, dopo la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Ma né queste dichiarazioni né un affrettato comunicato del Quai d'Orsay, che faceva rientrare la visita di Eden nei normali incontri previsti dopo la stipulazione dei primi accordi franco-britannici dell'ultima metà del settembre scorso, hanno potuto attenuare la grande sorpresa generata da questo fulmineo arrivo.
In verità, secondo gli accordi passati, Eden avrebbe dovuto incontrare ancora gli uomini di Stato francesi il diciotto o il venti ottobre, e questo precipitoso anticipo è stato immediatamente messo in relazione non solo con la crisi di Suez ma anche e soprattutto con i nuovi sviluppi della situazione nel Medio Oriente. Nei circoli politici francesi sono stati subito collegati alcuni fatti: i colloqui fra Sceplov e Pineau, svoltisi oggi alla ambasciata sovietica nel corso di un pranzo amichevole, la dichiarazione di Mikojan, favorevole al transito delle navi israeliane nel canale di Suez. Le voci — e, più che le voci, i fatti — relativi ad accordi in corso negli Stati Uniti fra l'Egitto ed America, l'irrigidimento francese, infine, dopo il minaccioso ultimatum britannico ad Israele. La Francia, si sa, nonostante i recenti accordi franco-britannici tendenti ad eliminare le vecchie ragioni di attrito esistenti fra le due grandi potenze nel Medio Oriente, è tuttora ostile alla politica inglese in quella parte del mondo e mantiene con Israele, da lungo tempo, costanti rapporti commerciali e politici.
Già stasera Le Monde affermava che l'Inghilterra ha giocato una pessima carta in Giordania, riuscendo ancora una volta a « dimostrare soltanto la debolezza e le divergenze delle potenze occidentali » nei riguardi della loro politica verso i paesi arabo-asiatici.
Alcuni aspetti di questa situazione sono emersi dall'intervento di Pineau al Parlamento in difesa della politica seguita dal suo governo nella crisi di Suez. Pineau, che ha abbandonato decisamente gli atteggiamenti ultimativi di questi ultimi due mesi e che, almeno in apparenza, sembra divenuto più conciliante, ha esaminate le posizioni dei vari partiti della politica americana, enumerando con precisione, e trandone tutte le giustificazioni che gli erano necessarie, i mutamenti intervenuti nel suo governo nella crisi di Suez. Pineau ha abbandonato decisamente gli atteggiamenti ultimativi di questi ultimi due mesi e che, almeno in apparenza, sembra divenuto più conciliante, ha esaminate le posizioni dei vari partiti della politica americana, enumerando con precisione, e trandone tutte le giustificazioni che gli erano necessarie, i mutamenti intervenuti nel suo governo nella crisi di Suez. Pineau ha abbandonato decisamente gli atteggiamenti ultimativi di questi ultimi due mesi e che, almeno in apparenza, sembra divenuto più conciliante, ha esaminate le posizioni dei vari partiti della politica americana, enumerando con precisione, e trandone tutte le giustificazioni che gli erano necessarie, i mutamenti intervenuti nel suo governo nella crisi di Suez.

rende noto che i due capi di governo e i rispettivi ministri degli Esteri hanno esaminato la situazione venutasi a determinare a seguito della recente votazione in seno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, e hanno deciso di mantenere ferme le richieste contenute nella prima parte della mozione, approvata all'unanimità dal Consiglio stesso. Esso poi prosegue facendo presente che l'Inghilterra e la Francia hanno deciso di attenersi anche alla seconda parte della loro mozione, sostenendo che essa « enuncia un criterio fondamentale e cioè che la proposta di gestione internazionale del canale di Suez, approvata dalle 18 nazioni della conferenza di Londra, dovrebbe essere posta a fondamento di qualsiasi soluzione del problema del canale », a meno che il governo egiziano proponga esso stesso un sistema di gestione che soddisfi « le medesime esigenze del piano delle 18 nazioni e conceda agli utenti del canale garanzie non meno effettive ».

Prima della pubblicazione del comunicato si era diffusa la voce che gli anglo-francesi vorrebbero impegnare i paesi membri della SCUA a versare nelle casse di questa organizzazione una volta costituita i canoni relativi ai diritti di transito nel canale di Suez. Mollet e Pineau andrebbero anche oltre, e intenderebbero riprendere l'antico progetto del « convoglio-cavia », che avrebbe pagato i diritti alla SCUA e con piloti della SCUA — chiederebbe di poter attraversare il canale senza avere alcun rapporto con l'amministrazione di esso. Il progetto sarebbe perfezionato includendo nel convoglio una nave israeliana.

Le dichiarazioni di Foster Dulles
WASHINGTON, 16. Le divergenze fra americani e anglo-francesi sono emerse con forza oggi da una conferenza stampa di Foster Dulles, il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti interverrebbero in difesa di un qualsiasi paese del Medio Oriente che fosse aggredito. In merito alla questione di Suez il segretario di Stato americano ha dichiarato espressamente — in aperto contrasto con quanto ripetono Lloyd e Pineau — di esser pronto ad accettare uno qualsiasi dei piani per la protezione dei diritti delle nazioni utenti del canale, e che egli non insisterà perché l'Egitto accetti il piano preparato un mese fa a Londra per la gestione internazionale del canale.
Egli ha iniziato oggi la sua conferenza stampa con la seguente dichiarazione sulla questione di Suez: « Si sono realizzati, a mio parere, progressi per una soluzione equa e pacifica della crisi di Suez. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità sei principi, cui dovrebbe uniformarsi tale soluzione. Si tratta di principi fondati e, se efficacemente applicati, essi serviranno a realizzare quanto desiderano i principali utenti del canale. »
TEHERAN, 16. Un tribunale militare ha condannato oggi quattro dirigenti del partito « Tudeh » (il partito del popolo iraniano) alla pena di morte, ed altri otto a pene detentive variabili da due a cinque anni di carcere. I dirigenti condannati hanno presentato l'appello.

Un nuovo ministro della guerra a Bonn



BONN — Il cancelliere Adenauer ha ieri esonerato il ministro della Difesa, Theodor Blank, il quale negli ultimi sei anni aveva presieduto alla riorganizzazione della Wehrmacht. Al suo posto è stato nominato Franz Joseph Strauss, del partito cristiano sociale bavarese, il quale notoriamente considerava i piani di riarmo di Blank come troppo ambiziosi. La sua nomina viene messa in relazione con le elezioni politiche che si terranno nel 1957 nella Germania occidentale, data l'ostilità dell'opinione pubblica contro la coscrizione militare obbligatoria, alla quale sarebbe contrario il nuovo ministro.

Dirigenti del « Tudeh » condannati a morte

TEHERAN, 16. Un tribunale militare ha condannato oggi quattro dirigenti del partito « Tudeh » (il partito del popolo iraniano) alla pena di morte, ed altri otto a pene detentive variabili da due a cinque anni di carcere. I dirigenti condannati hanno presentato l'appello.

14 soldati francesi uccisi in Algeria

TUNISI, 16. Quattordici soldati francesi sono rimasti oggi uccisi in un combattimento con i ribelli algerini. I francesi erano in un'operazione di polizia militare. L'attacco si è verificato ieri, nella regione di Kasserine, a dieci chilometri dalla frontiera algerina. Tre dei patrioti algerini sarebbero stati uccisi. Il convoglio militare francese era composto di 250 uomini.

Trentotto morti in Giappone per un disastro ferroviario



TOKIO — In una gravissima sciagura ferroviaria, avvenuta ieri sera nella stazione di Rokken (Giappone occidentale) hanno perso la vita 38 viaggiatori, mentre altri 36 sono rimasti feriti. Il rapido per Toba, diretto al Sud, che transita normalmente per la stazione di Rokken senza fermarsi era stato deviato su un binario laterale, allo scopo di permettere il passaggio di un altro treno, diretto al Nord. Sembra che il macchinista non abbia osservato un semaforo ed il convoglio da lui diretto è entrato nella stazione senza rallentare, fermando in velocità, nel binario di scampo, contro i paraurti posti alla fine delle rotaie. Le due locomotive e le due vetture di testa del treno sono uscite dal binario, infilando l'una nell'altra e rovesciandosi. Mentre dal luogo del disastro si levavano le grida di aiuto dei feriti, è sopraggiunto il treno diretto al Nord, che ha investito in pieno i rottami del primo convoglio, finiti sul suo binario. La maggior parte delle vittime è costituita da studenti che erano in gita, diretti a Osaka.

Gomulka partecipa a una riunione dell'Ufficio politico del P. O. U. P.

Venerdì si aprirà in Polonia la sessione del Comitato centrale - Il Parlamento convocato per discutere il piano quinquennale e le modifiche alla legge elettorale - Tutti i partiti per una lista unica del Fronte nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA, 16. Gomulka torna alla vita politica attiva — così, questa sera, l'« Express Wecorny », un giornale della sera della capitale, commenta il comunicato diramato stamane dall'Ufficio politico del Partito operaio unificato polacco. « L'Ufficio politico — era detto nel comunicato — si è riunito lunedì per esaminare i problemi che saranno discussi nel corso dell'8° plenarium del Comitato centrale, venerdì 19 ottobre. Ai lavori dell'Ufficio politico ha preso parte Wladyslaw Gomulka ». E' comprensibile — scrive l'« Express Wecorny » — che per ciò che riguarda la prossima riunione del Comitato centrale, l'attenzione generale si è accentrata sul fatto che Gomulka, che ha partecipato anche Gomulka, il che significa, come lo prova del resto la sua partecipazione alla seduta dell'Ufficio politico, che egli si inserirà immediatamente nella vita politica attiva.
Va ricordato che la risoluzione del Partito operaio unificato polacco, con la quale si reintegrava nei suoi diritti di membro del Partito Gomulka, fu resa nota ai primi dell'agosto scorso. La risoluzione fu emessa dopo una serie di colloqui che alcuni membri dell'Ufficio politico del Partito ebbero con Gomulka e nel corso dei quali egli manifestò il suo appoggio e accordo con le risoluzioni del plenarium del Comitato centrale.
Questa sera non si manca di porre in rilievo che la sessione del Comitato centrale precede di qualche giorno un altro importantissimo avvenimento polacco: la riunione del Parlamento, che questa mattina è stata ufficialmente annunciata per il 23 prossimo. E' questa l'ultima sessione della presente legislatura, perché i polacchi andranno alle urne il 16 dicembre prossimo. I problemi più importanti all'ordine del giorno sono: le modifiche da apportare alla legge elettorale e

il decreto sul nuovo piano quinquennale.
In questi giorni le commissioni parlamentari hanno lavorato a ritmo pieno. Il nuovo piano quinquennale è stato affrontato nei suoi più minuziosi particolari da tutta una serie di commissioni, da quella economica a quella agricola, a quella culturale. Molte commissioni non hanno ancora portato a termine i loro lavori. Quella elettorale, invece, sembra aver concluso l'esame delle modifiche da apportare all'ordinamento che regola le elezioni.
Discusse prima in commissione e quindi affidate alle cure di una speciale sottocommissione, le modifiche da apportarsi alla vecchia legge elettorale dovrebbero essere ridiscusse domani o dopodomani.

nuovamente dalla commissione e quindi presentate nella loro stesura definitiva alla assemblea parlamentare.
La discussione intorno all'ordinamento elettorale ha concentrato, in questi giorni, l'attenzione di tutti gli ambienti politici e della pubblica opinione. Tutti i partiti e i movimenti che fanno parte del Fronte nazionale hanno ribadito la necessità di una lista unica del Fronte con un programma che, pur tenendo conto delle diverse opinioni e correnti comprese nel Fronte nazionale, sia tuttavia decisa, a quella culturale. Molte commissioni non hanno ancora portato a termine i loro lavori. Quella elettorale, invece, sembra aver concluso l'esame delle modifiche da apportare all'ordinamento che regola le elezioni.
Discusse prima in commissione e quindi affidate alle cure di una speciale sottocommissione, le modifiche da apportarsi alla vecchia legge elettorale dovrebbero essere ridiscusse domani o dopodomani.

Quattro persone in Brasile processate per cannibalismo

Avevano ucciso e mangiato un colono bianco nello Stato del Rio Grande do Sul

FREDICO WESTPHALEN

(Brasile), 16. Quattro persone sono state rinviate a giudizio per rispondere di avere ucciso e mangiato un colono bianco. Un altro colono ha rinvenuto le ossa di un suo collega, Floreal Alves Fontoura, assieme a patate e carne nei pressi di un accampamento abbandonato nell'interno dello Stato brasiliano del Rio Grande do Sul.
Per gli imputati Kulas, Kacowski e Zielonowski, che hanno manifestato di non comprendere la gravità degli atti commessi e che hanno cercato di traviare la realtà deponendo il falso, il P.M. ha chiesto una pena severa. Per gli altri, le richieste del P.M. sono state più miti.
Dopo l'accusa, hanno parlato i difensori. I patroni di Kulas, analizzando le imputazioni addebitate al loro patrocinato, non si sono detti d'accordo con la qualifica dei reati, che l'accusa vuol giudicare come atti criminali contro il potere popolare. Hanno quindi parlato gli altri avvocati.

Accusa e difensori al processo di Poznan

POZNAN, 16. Chiuso ieri, nel tardo pomeriggio, l'interrogatorio dei testimoni, questa mattina l'accusa ha pronunciato le sue requisitorie contro Jan Kulas e gli altri 7 imputati, accusati di attacco armato al palazzo della polizia, di furto e saccheggi ad istituzioni e case private. Kulas ha ribadito che gli addebiti di cui sono chiamati a rispondere gli imputati vanno ritenuti come atti ostili alla Polonia popolare. Egli ha però escluso ogni imputazione di cannibalismo, basata sulla partecipazione all'attacco contro la sede della polizia.

La seduta, che ha visto la partecipazione dei testimoni, è stata interrotta da un tumulto che ha costretto a sospendere l'interrogatorio. I testimoni, che hanno manifestato di non comprendere la gravità degli atti commessi e che hanno cercato di traviare la realtà deponendo il falso, il P.M. ha chiesto una pena severa. Per gli altri, le richieste del P.M. sono state più miti.
Dopo l'accusa, hanno parlato i difensori. I patroni di Kulas, analizzando le imputazioni addebitate al loro patrocinato, non si sono detti d'accordo con la qualifica dei reati, che l'accusa vuol giudicare come atti criminali contro il potere popolare. Hanno quindi parlato gli altri avvocati.
Kefauver contro la produzione di armi termonucleari
NEW YORK, 16. Il senatore Estes Kefauver, candidato democratico alla vice presidenza, ha pronunciato un discorso a New York, in cui ha dichiarato che gli Stati Uniti sono in possesso « di una quantità tale di bombe all'idrogeno da poter deviare l'asse della terra di 16 gradi, il che sarebbe terribile ». Manifestando il suo accordo con il candidato democratico alla presidenza, Stevenson, Kefauver ha dichiarato: « Auspichiamo l'interruzione della produzione di bombe atomiche sempre più grandi e sempre più potenti per evitare di creare una situazione ogni giorno più pericolosa ».

Inaugurata in Cina la prima fabbrica d'auto

PECHINO, 16. Radio Pechino annuncia che è stata inaugurata la prima fabbrica automobilistica della Cina.



LONDRA — La ventenne tedesca Petra Schürmann (in cima alla scaletta) vincitrice del titolo di « Miss Mondo 1956 »

La retroscena rivelato dal Kinche sembra abbastanza attendibile e giustifica il giudizio che di tutta l'operazione dice oggi il laburista Daily Herald: « La golla politica del governo inglese ha subito un nuovo rovescio nel Medio Oriente ».

Il News Chronicle, nel canto suo, scrive che la diplomazia britannica continua ad affrontare i problemi del Medio Oriente « con una tecnica superata, quella che consisteva nel mettere un paese arabo contro l'altro, e nell'appoggiare i gruppi dirigenti più reazionari ». Il modo di ragionare del Foreign Office, ritiene il quotidiano liberale, « poteva avere ancora qualche ragione d'essere, quando l'influenza della Gran Bretagna nel Medio Oriente era assoluta, oggi esso è sbagliato e pericoloso ».
Mancano ormai solo cinque giorni alle elezioni in Giordania, e il margine di manovra inglese è estremamente ridotto, se ancora il Foreign Office spera di poter influenzare in qualche modo il verdetto delle urne, evitando così quello che viene definito « rovescio britannico ». Dopo il rovescio subito nelle ultime ventiquattrore, appare tuttavia probabile che Londra debba rassegnarsi ad assistere allo sviluppo degli avvenimenti senza poter reagire.
PIETRO INGRAO, direttore
Anello Coppola, vice dir. resp.
L'Unità autorizzazione a giornale
m. 403 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A.
Via IV Novembre 149 - Roma